

La Uisp al quartiere Reno

Repubblica — 04 novembre 2001 pagina 3 sezione: BOLOGNA

il quartiere Reno, in collaborazione con la Uisp, organizza la tradizionale castagnata al parco del centro sportivo di via Agucchi 121/a. Dalle 10 alle 18 sarà possibile, gratuitamente, giocare a calcetto, andare a cavallo e in calesse, assistere e prendere parte ad esibizioni di karate e di tiro con l' arco, costruire e far volare aquiloni, impegnarsi nelle gimcane organizzate dall' associazione sport Reno team e dalla scuola di mountain bike Gemini, partecipare a tante altre attività di animazione rivolte soprattutto ai più piccoli. Verranno inoltre offerte castagne arrosto. Ci sarà anche un tavolo al quale saranno presenti l' assistente sociale e i mediatori di comunità che gestiscono il punto di ascolto dei cittadini istituito dal quartiere Reno per contribuire ad aumentare il senso di sicurezza dei cittadini. La castagnata si svolge anche grazie alla collaborazione dei volontari di varie associazioni del quartiere. Un intero condominio di via Sant' Isaia «gasato» dagli autobus che fermano sotto le finestre. Si tratta del palazzo al numero 27/2 i cui abitanti hanno scritto all' azienda di via Saliceto chiedendo lo spostamento delle fermate. Basterebbe dislocare la palina dei mezzi che viaggiano verso il centro davanti alla chiesa sconsacrata di San Mattia e quella dei mezzi che marciano verso la periferia dove adesso sono sistemati i cassonetti dell' immondizia. In questo modo si darebbe un po' di sollievo a chi, tutti i giorni, subisce le polveri sottili dentro casa e un numero elevatissimo di decibel sui timpani per le partenze e le frenate dei bus. «Nelle posizioni indicate - ha scritto l' avvocato Mauro Pacilio per conto dei condomini - non vi sono abitazioni a contatto coi tubi di scarico». In altre parole, i condomini chiedono piccoli correttivi di buon senso, ma Atc, a loro dire, non ha ancora nemmeno risposto alle rimostranze.

Madre due bambini mori' per brucopolmonite, assolto medico

Il sanitario visito' a domicilio la donna giorno prima decesso

(ANSA) - BOLOGNA, 11 DIC - Assolto un medico della Guardia medica dall'accusa di omicidio colposo per la morte di una donna di 39 anni, avvenuta per una brucopolmonite nel 2004 a Bologna.

Il medico il giorno precedente il decesso visito' a domicilio la donna, madre di due bambini che ora hanno otto e 11 anni, in quanto accusava tosse e febbre alta. "Ancora una volta un medico e' stato ingiustamente accusato - ha commentato il difensore avv.Mauro Pacilio,- costringendo poi tutta la classe medica a ricorrere ad una medicina non curativa ma difensiva, con costi per il sistema sanitario e per la societa". (ANSA).

(ER) BOLOGNA. FRIGORIFERI TROPPO RUMOROSI, STEFANINI ASSOLTO

SI CHIUDE PROCESSO NATO DA DENUNCIA DI CITTADINA DI **CASALECCHIO**

(DIRE) Bologna, 12 nov. - L'inquilina del piano di sopra aveva denunciato la Coop di **Casalecchio** di Reno, in provincia di Bologna, sostenendo che il rumore dei frigoriferi del supermercato le avessero causato una serie di problemi nervosi.

Oggi il processo, che vedeva imputato l'ex presidente di Coop Adriatica e oggi numero uno di Unipol, Pierluigi Stefanini, per lesioni colpose e disturbo della quiete pubblica, e' finito con una doppia assoluzione. Dall'accusa di lesioni colpose perche' la denuncia della donna arrivo' troppo tardi rispetto ai tempi previsti dalla legge, e da quella di disturbo della quiete pubblica per intervenuta prescrizione.

I fatti risalgono al 2001. Una donna bolognese sui 35-40 anni sparse denuncia sostenendo che i responsabili dei suoi problemi nervosi fossero i frigoriferi del supermercato sotto casa sua, troppo numerosi. La denuncia venne raccolta dalla Procura di Bologna, che individuò come responsabile Stefanini e lo iscrisse sul registro degli indagati con l'accusa di lesioni colpose e disturbo della quiete pubblica. Nel 2003 il pm Antonello Gustapane, titolare delle indagini, chiese anche il sequestro del frigorifero e dell'impianto di refrigerazione. Sequestro che, sebbene venne annullato in breve tempo dal Tribunale del Riesame, causò non pochi danni alla Coop, ricorda l'avvocato di Stefanini Mauro Pacilio, perche' costrinse il supermercato a ricorrere a un sistema di frigo volanti per non interrompere la conservazione dei prodotti. Senza contare che il sequestro avvenne, spiega il legale, dopo che l'impianto era già stato sostituito con uno meno rumoroso. Oggi il Tribunale di Bologna ha messo la parola fine sulla vicenda dichiarando l'assoluzione di Stefanini.

(Pir/ Dire)
19:31 12-11-07

NNNN

[Ricerca per: casalecchio](#)

Ricevuta alle: 19:31 (GMT+1) in data: 12-11-2007 via linea N.: 1

L'INCHIESTA

«Siamo le Br» Minacce per e-mail a Cofferati

BOLOGNA «Siamo le Br, sei finito. Tornatene a Cremona». Una e-mail con minacce di morte scritta da sedicenti brigatisti rossi, indirizzata alla segreteria del sindaco di Bologna e rivolta proprio a lui, Sergio Cofferati. Poche righe, arrivate per posta elettronica non più tardi di un paio di mesi fa, per le quali è indagato a piede libero con l'accusa di minacce gravi uno studente universitario. Il ragazzo è intestatario dell'account da cui è partita la missiva, scritta e inviata da un computer dell'Istituto giuridico dell'Università.

Gli investigatori della Digos hanno svolto subito accertamenti, e tramite le tracce elettroniche lasciate sul computer hanno individuato il ragazzo, uno studente incensurato e non legato ad ambienti eversivi che, però, si dice del tutto estraneo alla vicenda.

segue a pagina

IL CASO

Minacce firmate Br a Cofferati, c'è un ragazzo indagato: «Ma con questa storia non c'entro»

■ / Segue dalla prima

Il giorno in cui la mail è stata inviata all'indirizzo del sindaco, il ragazzo si trovava all'Istituto giuridico e stava usando un computer pubblico. Ma lui si dice comunque innocente. «Chiunque - la linea difensiva dell'avvocato Mauro Pacilio - potrebbe aver trovato il suo indirizzo di posta aperto, e averlo usato a sua insaputa per spedire la mail». Nei giorni scorsi, gli uomini della Digos hanno perquisito l'appartamento dello studente senza trovare nulla. Il suo Pc personale è stato sequestrato, ed ora è al vaglio della Polizia postale: a loro il compito

di verificare se, nella memoria del computer, siano contenuti documenti compromettenti. Al momento, l'ipotesi degli inquirenti (titolare del fascicolo il Pm Giovagnoli) è comunque che si sia trattato di un gesto emulativo che nulla ha a che vedere con il terrorismo brigatista. «Episodi di questo tipo non vanno sottovalutati - il commento del sindaco Sergio Cofferati - ma gestiti col massimo riserbo». Cofferati ha confermato di aver ricevuto il messaggio nel marzo scorso, ma si è detto «tranquillo». Le minacce «non devono essere sottovalutate», dice il segretario dei Ds bolognesi Andrea De Maria. Alla

sua attestazione di solidarietà si aggiunge quella del segretario regionale, Roberto Montanari, che coglie l'occasione per «richiamare tutti al dovere della battaglia culturale, politica e civile contro l'idea che la violenza possa essere un mezzo di cambiamento». Anche la presidente della Provincia di Bologna, Beatrice Draghetti, e il presidente del Consiglio provinciale Maurizio Cevenini esprimono «piena solidarietà a Cofferati per l'atto intimidatorio che ha subito». Mentre dal centrodestra la «più concreta vicinanza a Cofferati» arriva dal capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale Daniele Carella.

Pagina 3

